



Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

Anno XIV – Numero 2944

Venerdì 05 Dicembre 2025 – S. Giulio



FONDAZIONE
Ordine dei Farmacisti
della Provincia di Napoli.

Proverbo di oggi.....

“A Natale tutte scurzellette, a Pasca tutte mullechelle”

IL CIOCCOLATO FONDENTE AIUTA IL 'DOLCE DORMIRE'

La chiave e' il magnesio, nella dieta del sonno anche frutta e verdura

Per chi desidera una notte di buon sonno l'ideale è indulgere, naturalmente senza esagerare troppo, nel cioccolato fondente.

**Ricco di Magnesio, minerale essenziale
che fa “correre” l'orologio biologico,
che regola i ritmi sonno – veglia**



In questo modo, un sonno di migliore qualità e' assicurato.

Questo il suggerimento che si può trarre da uno studio pubblicato sulla rivista *Nature*.

Con l'ausilio di analisi molecolari gli studiosi sono stati infatti in grado di stabilire che non solo il *magnesio e' utile al sistema immunitario* e fa bene al cuore, ma aiuta a controllare il modo in cui le cellule mantengono la loro forma per far fronte al ciclo naturale ambientale del giorno e della notte.

Sebbene siano disponibili degli integratori, il suggerimento dei ricercatori e' di assumerne la quantità giusta proprio tramite l'alimentazione.

Oltre al cioccolato fondente, lo contengono anche, ad es.,

➤ *pesce, banane, avocado yogurt, frutta secca e verdure a foglia verde.*

"Anche se la rilevanza clinica del magnesio nei diversi tessuti sta cominciando sempre più ad attirare l'attenzione, il modo in cui regola l' orologio interno del nostro corpo e il metabolismo non è semplicemente stato considerato finora. La nuova scoperta potrebbe portare a tutta una serie di benefici che abbracciano diversi ambiti: dalla salute umana alla produttività agricola" spiega il coautore dell'articolo, John O'Neill. (*Salute e Benessere*)

SCIENZA E SALUTE

LAPAROCELE: che cos'è e quali sono i Sintomi

Quando si esegue un intervento chirurgico che richiede l'incisione della parete addominale, costituita da muscoli e fasce, si crea una zona di debolezza strutturale.

Questo indebolimento può favorire la comparsa di un **laparocele**, un tipo di ernia che si sviluppa lungo la cicatrice dell'intervento.

Che cos'è, di preciso, il laparocele, e quali sono i sintomi più comuni?

CHE COS'È IL LAPAROCELE?

Il laparocele si verifica quando una porzione dei visceri fuoriesce attraverso un'apertura formatasi sulla fascia addominale, proprio nel punto in cui era stato effettuato il taglio chirurgico. È **simile a un'ernia**, anche se la porta erniaria si forma per il cedimento del tessuto cicatriziale della sutura di una incisione chirurgica precedente. L'incidenza del laparocele è diminuita negli ultimi anni, grazie alla chirurgia laparoscopica.

QUALI SONO LE CAUSE DEL LAPAROCELE?

Il laparocele può avere diverse cause, legate sia a problematiche che compromettono il processo di cicatrizzazione sia a fattori meccanici che determinano il cedimento della cicatrice.

Tra le condizioni che influenzano negativamente la guarigione della ferita troviamo le **infezioni**, che indeboliscono i tessuti in fase di rigenerazione, ostacolando la cicatrizzazione. Anche condizioni come il *diabete* e il *tabagismo* possono alterare la vascolarizzazione dei tessuti, mentre l'età avanzata, la debolezza muscolare o la presenza di collagenopatie contribuiscono all'indebolimento della parete addominale.

Tra i fattori meccanici che aumentano la pressione all'interno dell'addome possono aggravare la situazione, ricordiamo l'*obesità*, la *broncopneumopatia cronica ostruttiva* (BPCO), la *stipsi* e *sforzi fisici*.

QUALI SONO I SINTOMI DEL LAPAROCELE?

Il laparocele **si manifesta come una sporgenza anomala nella parete addominale** che, occupando uno spazio non naturale, può provocare sensazione di peso, disagio e ingombro. In alcuni casi, però, non causa alcun disturbo e appare unicamente come una massa molle, spesso riducibile quando si è distesi. I disturbi tendono ad accentuarsi quando si sta in piedi per lungo tempo, durante attività fisica o sforzi addominali intensi, come colpi di tosse o starnuti. Quando insorgono complicazioni, il laparocele diventa molto sintomatico. Possono infatti manifestarsi sintomi quali:

- dolore addominale; gonfiore dell'addome; nausea, vomito; blocco intestinale
- difficoltà a respirare; arrossamento e calore della pelle.

Se trascurato, il laparocele può ingrandirsi progressivamente, causando **alterazioni cutanee** dovute all'assottigliamento e a un ridotto apporto di sangue, con un aumento del rischio di infezioni. Inoltre, l'ernia può compromettere la respirazione, modificando i normali equilibri di pressione tra torace e addome.

Una complicanza importante riguarda il contenuto dell'ernia, che potrebbe strozzarsi, provocando danni agli organi interni fino al rischio di infarto intestinale.

Quando le complicazioni diventano gravi, spesso si deve ricorrere alla chirurgia d'urgenza. Questa operazione ha lo scopo di affrontare l'emergenza e non di eliminare definitivamente il laparocele, che potrebbe ripresentarsi. Per questo, il trattamento del laparocele dovrebbe idealmente essere pianificato con un intervento in elezione, riducendo così il rischio di recidive.

L'INTERVENTO PER IL LAPAROCELE L'intervento per correggere un laparocele viene spesso eseguito in anestesia generale. Esistono diverse tecniche chirurgiche: una **tradizionale**, che comporta un'incisione eseguita generalmente lungo la cicatrice preesistente, e una **laparoscopica**, che prevede piccole incisioni attraverso cui vengono inseriti una telecamera e gli strumenti necessari per l'intervento.

Successivamente, viene inserita una **rete protesica** che rinforza la parete addominale.

Il decorso post-operatorio varia in base alla complessità dell'intervento. Per i laparocele di piccole dimensioni, la degenza ospedaliera è breve; nei casi più complessi può essere di diversi giorni. (*Humanitas*)



PREVENZIONE E SALUTE

LE CANDELE PROFUMATE FANNO MALE ALLA SALUTE? COSA DICE LA SCIENZA

Bruciarle in casa è un'abitudine potenzialmente dannosa, soprattutto per persone con problemi respiratori. Il rischio di emissioni tossiche è maggiore quando le candele sono profumate e/o colorate

Le candele profumate fanno «atmosfera» (anche durante le feste natalizie), ma sono innocue per la nostra salute? La domanda nasce in relazione alle **reazioni chimiche che si verificano durante la combustione**, ma anche alle fragranze e coloranti artificiali. Le candele che destano maggiori preoccupazioni sono quelle prodotte con la **paraffina**, un sottoprodotto a basso costo ottenuto principalmente dalla raffinazione del petrolio. Tuttavia **esistono pochi studi sulle emissioni delle candele o sui loro potenziali effetti sulla salute umana**. Secondo gli esperti, i rischi possono dipendere da vari fattori:

- ✓ *il tipo e la qualità della candela, la frequenza e la durata della combustione, il flusso d'aria nell'ambiente in cui si brucia, il proprio stato di salute.*

COMPOSTI ORGANICI VOLATILI Quando si brucia una candela di paraffina, si sprigionano **composti organici volatili** (*Voc, volatile organic compounds*), gas che si diffondono rapidamente nell'aria a temperatura ambiente. Alcuni sono dannosi di per sé, mentre altri possono reagire con altri gas e formare sostanze inquinanti. Uno dei Voc spesso emessi dalle candele è il **toluene**, un **idrocarburo che ha un odore caratteristico e si trova naturalmente nel petrolio greggio**.

Si tratta di una tossina i cui limiti di esposizione sono stabiliti dalle Agenzie di regolamentazione: può provocare vertigini, mal di testa o effetti più gravi in caso di contatto prolungato.

Il **benzene**, noto cancerogeno, è un altro Voc rilasciato dalle candele di paraffina:

- ✓ L'esposizione a lungo termine a questa sostanza chimica è collegata a malattie del sangue, inclusa la leucemia.

Se inalato, il benzene può essere irritante per le vie respiratorie. Le candele di paraffina emettono inoltre idrocarburi policiclici aromatici che contengono **formaldeide**, altro noto cancerogeno per l'uomo.

CATTIVA QUALITÀ DELL'ARIA

«Diversi studi hanno valutato le emissioni delle candele in ambienti chiusi e nelle case, dimostrando che **la combustione contribuisce alla cattiva qualità dell'aria** e aumenta il rischio di esposizione per inalazione a sostanze chimiche che destano preoccupazione». Le concentrazioni di Voc riscontrate in alcuni studi sulle candele sono risultate insignificanti rispetto ai livelli ritenuti non sicuri.

Altre ricerche, tuttavia, suggeriscono il contrario: in uno studio del 2015, la concentrazione di **formaldeide** emessa da una candela accesa al profumo di fragola ammontava a **2.098 parti per miliardo**, superando di gran lunga l'intervallo da 0 a 400 parti per miliardo considerato accettabile.

Una candela accesa al **profumo di kiwi e melone** aveva una concentrazione totale di emissioni pari a **12.742 parti per miliardo**.

LOCALI BEN VENTILATI Per chi proprio non vuole a fare a meno delle candele in casa ecco qualche consiglio raccolto dalla Cnn:

- ✓ *scegliere candele di buona qualità, etichettate come 100% cera di soia, cera d'api o cera stearina, prive di ftalati; assicurarsi che lo stoppino sia di cotone, legno o sintetico;*
- ✓ *evitare le candele colorate; chiudere la candela con il coperchio quando non in uso;*
- ✓ *bruciare le candele in una zona ben ventilata per ridurre l'inquinamento;*
- ✓ *non utilizzare candele che emettono fumo nero e pesante;*

evitare le candele profumate perché possono provocare mal di testa, irritazione del sistema respiratorio o degli occhi; (Salute, Corriere)

PREVENZIONE E SALUTE

VAMPATE DI CALORE IN MENOPAUSA: COME SI FORMANO?

Il dietro le quinte di uno dei sintomi più conosciuti, comuni e sgraditi della menopausa, provocato da un... "termostato" difettoso.

Una sensazione di **calore intenso** che dal torace sale fino a viso e collo, battito cardiaco accelerato, **goccioline di sudore** che imperlano la pelle e che, dopo pochi minuti, scompaiono, lasciando il corpo scosso da brividi di freddo. Sono i sintomi spiacevoli delle **vampate di calore** in menopausa, che interessano, prima, o poi, circa il 70% delle donne. **Ma da che cosa sono causate, esattamente?**



Termostato rotto. Come spiegato in un articolo su *The Conversation*, all'origine delle vampate di calore in menopausa c'è un malfunzionamento del centro termoregolatore del corpo umano - **l'ipotalamo**, una piccola struttura cerebrale.

In genere, l'ipotalamo riesce a mantenere la temperatura corporea in un intervallo ristretto, regolando lievemente la circolazione sanguigna e la sudorazione. Ma durante la perimenopausa, la fase in cui compaiono le prime variazioni nella frequenza e nella durata del ciclo mestruale, **l'irregolarità dei livelli degli estrogeni** mette fuori gioco la capacità termoregolatrice dell'ipotalamo.

Raffreddare, subito! Gli estrogeni sono ormoni cruciali per la regolazione della temperatura femminile. Nella perimenopausa fluttuano in modo imprevedibile, fino a raggiungere un picco nei mesi successivi all'ultimo ciclo mestruale e per poi calare nei due anni successivi. Queste alterazioni rendono **l'ipotalamo ipersensibile alle minime variazioni di temperatura** nell'organismo, che interpreta, sbagliando, come **segnali di surriscaldamento**. L'ipotalamo invia allora segnali urgenti al sistema nervoso autonomo, che governa i processi fisiologici involontari, che per tutta risposta **innesca una serie di reazioni per raffreddare l'organismo**: i vasi sanguigni più vicini alla pelle si dilatano, il battito cardiaco accelera e una maggiore quantità di sangue fluisce in superficie per rilasciare calore e farlo irradiare verso l'esterno.

Da un estremo all'altro.

Contemporaneamente, vengono attivate le **ghiandole sudoripare** nella parte superiore del corpo: il sudore infatti, anche in circostanze diverse dalla menopausa, serve a **raffreddare il corpo attraverso l'evaporazione**. Ecco perché petto, collo e volto vengono investiti dal calore e da una sudorazione intensa durante le vampate.

L'ipotalamo comunque realizza velocemente che il corpo non si sta surriscaldando e che **la sua reazione è stata eccessiva**. Dopo pochi minuti, le vampate terminano, ma il rapido raffreddamento e gli esiti della sudorazione lasciano il posto a intensi **brividi di freddo** - l'altra faccia della temporanea rottura del termostato.

Non per tutte uguali.

Alle vampate contribuisce in parte anche l'**ormone luteinizante (LH)**, secreto in grandi quantità quando i livelli di estrogeno calano: questo messaggero acuisce ulteriormente la sensibilità dell'ipotalamo, rendendolo ancora più incline a mal interpretare i segnali termici.

Anche se le sensazioni di disagio e di calore sono indiscusse e molto condivise, sulla questione **dell'effettivo surriscaldamento** durante le vampate ancora si dibatte: alcune ricerche hanno infatti riscontrato variazioni minime di temperatura sulla pelle. In parte, al discorso fisiologico si somma **quello della percezione**, altamente mutevole e soggettiva. Inoltre, l'estrema variabilità dei livelli degli estrogeni determina che per alcune donne, le vampate in menopausa siano più intense che per altre. (*Salute, Focus*)

PREVENZIONE E SALUTE

TUMORE DEL COLON-RETTO: CASI in AUMENTO nei GIOVANI di TUTTO il MONDO

Le diagnosi di cancro del colon negli under 50 crescono nei Paesi ad alto reddito di tutto il Pianeta: un indizio nella difficile ricerca delle cause.

La caccia alle cause scatenanti del tumore del colon-retto si arricchisce di un nuovo, preoccupante tassello: non solo, come suggerito da precedenti ricerche, le diagnosi di questa forma di cancro dell'intestino **sono in aumento** tra gli under-50 dei Paesi occidentali; lo sono, a tutti gli effetti, **tra gli under-50 di tutto il mondo** - pur con una prevalenza tra i giovani adulti dei Paesi ad alto reddito. Lo suggerisce un'analisi appena pubblicata sul *Lancet Oncology*.



La dieta sotto accusa. Già diverse ricerche hanno evidenziato l'aumento dei casi di tumore del colon-retto in Europa e Nord America, in Canada e in Australia, nel Regno Unito. Questo tipo di distribuzione geografica dei casi ha portato a ipotizzare che lo stile di vita occidentale, e in particolare l'alto consumo di carni rosse e di cibi ultraprocessati, possa essere un fattore che contribuisce a questo tipo di cancro. Ma il quadro era probabilmente incompleto.

In Occidente, ma non solo. Nel nuovo studio, gli scienziati dell'American Cancer Society di Atlanta, Georgia, hanno esaminato il tasso di incidenza dei tumori del colon-retto in 50 Paesi sparsi nei vari continenti, prendendo i dati raccolti dal 1975 al 2017 in un database dell'OMS. I casi di questo tipo di cancro **tra le persone tra i 25 e i 49 anni sono aumentati in 27 dei Paesi e territori considerati**, dall'Europa al Sud America, dall'Asia all'Oceania al Medio Oriente (per es. in *Cile, Argentina, Porto Rico, Nuova Zelanda, Giappone, Thailandia, Turchia, Israele*). Nell'elenco **ci sono anche Paesi non occidentali**, come il *Giappone*, e altri che non hanno il reddito o lo stile di vita di Europa e Nord America, come la *Turchia*. Improbabile inoltre che l'aumento di casi sia riconlegabile solo ai progressi nello screening, visto che la prevenzione per i tumori del colon-retto inizia in gran parte del mondo dopo i 50 anni.

Tutti nella stessa barca. «L'aumento del cancro del colon-retto precoce è un fenomeno globale.

Studi precedenti hanno mostrato la sua ascesa soprattutto nei Paesi occidentali ad alto reddito, ma ora è documentato in diverse economie e regioni di tutto il mondo».

La crescita dei nuovi casi di questo tipo di tumore nei giovani adulti è così significativa che potrebbe provocare, a cascata e con l'invecchiamento dei giovani di oggi, una più alta incidenza anche delle persone anziane, tra le quali il tasso di cancro del colon-retto era rimasto stabile o si trovava addirittura in riduzione.

Le cause, dicevamo... Abitudini alimentari poco salutari, **inattività fisica e tendenza all'obesità** sono probabili concuse del tumore del colon-retto. Ma forse c'è dell'altro: tutti i 27 Paesi con alta incidenza del tumore tra gli under-50 hanno punteggi alti o molto alti nell'indice di sviluppo umano (ISU; in inglese HDI-Human Development Index), uno strumento che misura il benessere di un Paese tenendo conto di aspettativa di vita, istruzione e reddito nazionale lordo procapite.

Sono Paesi in cui si gode di una buona qualità di vita. Inoltre, tutti tranne 6, sono considerati Paesi ad alto reddito. E nei 6 che restano fuori, l'incidenza di tumori del colon-retto appare in aumento anche negli over-50, a un tasso equivalente o persino superiore rispetto agli under-50.

Occhio a questi sintomi. Capire come e tra quali popolazioni si diffonda un tipo di cancro che sembra essere tipico della vita moderna aiuterà ad affinare le campagne di prevenzione. Nel frattempo, occorre non prendere sottogamba una serie di sintomi "sospetti" meritevoli di approfondimento clinico, come **sanguinamento rettale, cambiamento delle abitudini intestinali, sangue nelle feci, dolore addominale localizzato, inspiegabile perdita di peso**. (*Salute, Focus*)

CONCERTO DI NATALE, CADUCEO D'ORO 2025, MEDAGLIE di BENEMERENZA alla PROFESSIONE e GIURAMENTO di GALENO: Lunedì 15 Dicembre

Concerto di Natale e Medaglie alla Professione - Lunedì 15 Dicembre ore 19.30 – Teatro di San Carlo, Napoli – I Colleghi tutti sono invitati a partecipare



**Ordine dei Farmacisti
della Provincia di Napoli**



**MEDAGLIE alla
PROFESSIONE
Cerimonia di Consegna**

**Lunedì 15 Dicembre 2025 - ore 19,30
Teatro di San Carlo - Napoli**



Teatro di San Carlo - Napoli
1737



Teatro di San Carlo - Napoli
1737



Teatro di San Carlo - Napoli
1737

Come Partecipare

**RITIRARE IL BIGLIETTO PRESSO
GLI UFFICI DELL'ORDINE**

60°

MEDAGLIE *alla PROFESSIONE* LAUREATI FARMACISTI CON 60 ANNI DI LAUREA

(Laureati nell'anno 1965)

DE MARINO Ciro

GUACCI Luigi

LISANTI Francesco

TALARICO Antonio

50°

MEDAGLIE *alla PROFESSIONE* LAUREATI FARMACISTI CON 50 ANNI DI LAUREA

(Laureati nell'anno 1975)

ARMANO Paolo

AMMIRATI Michele

BELLI Domenico

BOSCIA Carlo

CUOMO Michele

DELLA CAMERA Vincenzo

D'ISOLA Clementina

IACONO Livia

IOVINO Anna Maria

LA MARCA Paola

LEONE Marina

MAIONE Domenico

MASTRONARDI Giuseppe

MORMONE Rosa

PESOLE Vincenzo

PETRARCA Anna Maria

PISAPIA Aurelia

PORCELLI Cecilia Maria Speranza

VERZE Giovanni

VINGIANI Giovanni

VISONE Giovanni

40

MEDAGLIE *alla PROFESSIONE* LAUREATI FARMACISTI CON 40 ANNI DI LAUREA

(*Laureati nell'anno 1985*)

ADDATO Anna

BARBATO Maria

CACCIAPUOTI Clotilde

CARELLA Leda

CARNEVALE Valeria Anna Maria

CIAMPA Simona

CONGEDO Paolo

CONTINO Maria

D'AMELIA Filomena

DE ANGELIS Giuseppina

DEL SORBO Giulia

FICO Raffaella

GIUGLIANO Giuseppina

IACCARINO Caterina

IULIANO Antonio

LANDOLFI Sergio

MAIELLO Massimo

MALANDRINO Mario

MARTINA Tiziana

MORRA Lucio

MUSTO Antonietta

NAPOLITANO Irene

PORPORA Antonia

RICCIARDIELLO Immacolata

RICCIARDIELLO Florinda

RUSSO Maria

SATURNINO Paola

SCALA Daniela

SECCIA Serenella

SICA Lucia

SPAGNOLO Rosa

SPAGNUOLO Loffreda

VALTERONI Antonella

VILLA Giovanni Battista

VILLANO Raimondo

25

MEDAGLIE *alla PROFESSIONE* LAUREATI FARMACISTI CON 25 ANNI DI LAUREA

(Laureati nell'anno 2000)

- | | |
|---|------------------------------------|
| ALFANO Amalia | MANNA Sonia |
| AMATO Alessandra | MARTINELLI Marco |
| AMBROSIO Grazia | MASCIELLO Valeria |
| BUONONATO Maria | MONACO Maria |
| CAPUOZZO Maurizio | NAPOLITANO Anna |
| CARRATURO Laura | NIGRO Valeria |
| CASILLO Mariateresa | OREFICE Roberto |
| CATAPANO Giuseppina | PADOVANI Marco |
| CATAPANO Corinna Maria | PAGANO Lucia |
| CHIANTESE Carmine | PAGLIARO Paolo |
| CINQUE Claudia | PARTE Dario |
| CINQUEGRANA Crescenzo | PERILLO Valentina |
| CONTE Guglielmo | PERELLA Federica |
| COPPOLA Assunta | PERRICCIOLI Armando |
| CREDENDINO Antonietta | PETRELLA Gina |
| CUCCURULLO Raffaella | PICCOLO Giovanna |
| D'AMBROSIO Leonardo | PIROZZI Francesco |
| D'AMBROSIO Francesco | PIROZZI Daniela |
| DAMIANO Serena | POPPI Guido |
| D'ANIELLO Giuseppe | PORZIO Giovanna Maria |
| DE ROSA Francesco | RUGGIERO Rosaria |
| DE SANCTIS Fabrizio | RUSSO ANTONELLA |
| DEL VECCHIO Maria Cristina | SCARPELLINO Carla |
| DI IORIO Pasquale | SCHETTINI Lorenzo |
| DI PAOLA Olga | SCOTTO DI SANTOLO Antonella |
| DOTTORINI Marcella | SPAGNUOLO Sergio |
| EHLARDO Marina | TALARICO Simona |
| ESPOSITO Emanuela | TIGANI Giannetto |
| FICO Maria Antonella | TRIMARCO Valentina |
| GIANGRECO Francesca | TURCIO Paola |
| GIORDANO Lorella Valentina Amore | VECCHIONE Speranza |
| IACONO Rosa | VINGIANI Carlo Felice |
| IANNELLI Maria Rosaria | |
| IOSSA Giuditta Giuseppa | |
| LANZA Roberta | |
| MANNA Paola | |

MEDAGLIE *alla PROFESSIONE*

GIURAMENTO DI GALENO

(*Iscritti nell'anno 2025*)

ADDEVICO Maria Grazia
ALAIA Concetta
ALFANO Federica
ALFIERI Carmen
ALLOCCA Annarita
ALOIA Raffaele
AMATO Grazia
AMBRA Maria Gabriella
ANGELINO Laura
ANNUNZIATA Davide
ARCELLO Giuseppina
ARPAIA Maria
ASSANTE Carmela
AURICCHIO Consilia
AVVISATI Aldo
BALZANO Adriana
BARILE Martina
BARIOTTI Salvatore
BARONE Concetta
BARRA Amalia
BELLAFESTA Salvatore
BELMONTE Letizia
BEVILACQUA Mariana
BINDI Carla Luerezia
BORRELLI Barbara
BORRELLI Veronica
BRANCACCIO Francesca
BRUNO Alessia
CAPASSO Vincenza
CARFORA Maria
CAROTENUTO Luciano
CASTALDO Giovanni Maria
CATERINO Immacolata
CAVALIERE Luigia
CAVALLO Antonio
CECE Anna
CENNAMO Fortuna
CERCIELLO Claudia
CERCIELLO Monica
CHIUMMARELLO Gabriella
CIARAMELLA Rosa Pia

CIOTOLA Chiara
CIPRO Nunzia Giada
COCOZZA Nancy
COPPOLA Assunta
CORCIONE Alessandra
COTTICELLI Maria
COVINO Flavia
COVITO Dalila
CRESCENZO Alessia
CRETELLA Celine
CRISPO Geraldine
CUSENZA Raffaella
D'ACUNZO Annunziata
D'ALESSIO Maria
D'ALESSIO Simone
D'AMORE Amanda Loredana
D'APICE Bianca Agnese
D'ATRI Benito
DALESSIO Isabella
DE FUSCO Raffaele
DE MARINO Antonietta
DE PALMA Pasqualina
DE PASQUALE Serena
DE VIVO Giovanni
DEL GAUDIO Raffaela
DEL GIUDICE Maria Teresa
DEL MASTRO Arianna
DELIZIA Alessia
DI CARLUCCIO Annachiara
DI GIACOMO Alessandra
DUBBIOSO Nunzia
EGRESSO Sonia
ESPOSITO Assunta
ESPOSITO Aureliana
ESPOSITO Fabiana
ESPOSITO Gaia
ESPOSITO Raffaella
FELICELLA Anna
FERRANTE Emilia
FERRARO Annalvera
FERRIGNO Federica

FOMEZ Morena
FRASCA Mario
FRAU Simona
FRUGGIERO Maddalena
 GALANO Eugenia
GARGIULO Alessandra
 GARGIULO Vincenzo
 GENUA Viviana
GERLANDO Maddalena
 GIFFONI Domenico
 GIGLIO Vittoria
 GIRONE Francesca
 GRIMALDI Natale
GUANGI Rosaria Cristiana
GUERRIERO Martina
IADARESTA Roberta
IERVOLINO Giuseppe
IMPERATORE Riccardo
 IOVENE Mariapia
 IPPOLITO Assunta
 LA GATTA Teresa
 LACERENZA Lucio
LIGUORI Francesco Giuseppe
 LISBONA Fabiana
 MAISTO Alessandra
 MANCUSI Teresa
MANGANELLO Mariapia
MARIANELLO Elisa
 MARINO Maria
MARRONE Agnese
MARZANO Ilaria
MAZZARO Njetta
MENTONE Luisa
MEZZA Marcella
MIELE Rebecca
MOCCIA Daniela
 MOCCIA Autilia
MOLLO Maria Vittoria
MONTICELLI Mario
MONTINI Giacomo
 MORRA Noemi

MOSCARINO Azzurra
 NAPOLI Roberta
NAPPO Mariarosaria
 NEGRI Gaetano
 NOTA Grazia
NUCIFERO Chiara
ONDEGGIA Viviana
PACIELLO Assunta
PAGLIARULO Euplio
 PALUMBO Anna
PATRIZIO Martina
PETRONI Emanuela
PIETRANICO Claudia
 PINELLI Donato
 PINTO Federica
PIRELLI Alessandra
 PIROZZI Sabrina
 PORZIO Rosa
POSTIGLIONE Benedetta
 PUCA Raffaella
PULPITO Rossella
 RAGNO Ludovica
RAGOZZINO Rosaria
 REA Giuseppina
 RESCIGNO Serena
ROMANINI ESPOSITO Anna
 ROMANO Domenico
 ROMANO Elvira
 ROMANO Marianna
 RUSSO Sabrina
SABATANO Salvatore Junior
 SACCO Martina
 SAKY Mehnoush
 SALVI Antonio
 SANSONE Mariagrazia
SANTANGELO Rosaria
SANTUCCI Mariarosaria
 SAVIO Carmine
 SCAFA Alessia
 SCALA Nicol
SCARFOGLIERO Rosa

MEDAGLIE *alla PROFESSIONE*

GIURAMENTO DI GALENO

(Iscritti nell'anno 2025)

SCHIAVONE Mario
SCIALÒ Stefania
SCIARRA Simona
SEPE Vincenza
SEPE Alessandro
SETTEMBRE Antonio
SITO Angelica
SMILZO Mariagrazia
SOLE Camilla
SORRENTINO Giuseppina
SORRENTINO Grazia
SPERANZA Sabrina
STABILE Vincenzo
STAIANO Luisa
STRAZZULLO Assunta
SULLO Arturo
TEDESCO Pasquale
TORTORA Luigi
TRAMONTANO Rosengy
VENTRELLA Alessandra
VIRGILIO Carmen Anna
VIVALDI Viola
ZIMBARDI Romina



Teatro di San Carlo - Napoli
1737



ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Segreteria organizzativa

Dott. Ferdinando Camardella - Sig.ra Rosaria Grotticelli

Via Toledo, 156 - 80132 Napoli - Tel. 081 5510648 - Fax 081 5520961

e-mail: info@ordinefarmacistinapoli.it

Cell. 339 8177933

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Napoli	FT/PT	339 497 2645	19 Novembre
Aversa Parafarmacia	FT/PT	377 097 9397	19 Novembre
Torre Annunziata	FT/PT	347 243 9751	19 Novembre
Marano	FT/PT	393 932 8902	14 Novembre
Mariglianella	FT/PT	339 533 0933	14 Novembre
Somma Vesuviana	FT/PT	393 106 8364	4 Novembre
Capri	FT/PT	329 019 4506	4 Novembre
Giugliano	FT/PT	farmacialombardo@gmail.com	29 Ottobre
Napoli Secondigliano	FT/PT	333 586 3690	29 Ottobre
Napoli Soccavo	FT/PT	335 814 5405	21 Ottobre
Quarto	FT/PT	333 634 0521	21 Ottobre
Ottaviano	FT/PT	335 150 7290	21 Ottobre
Somma vesuviana	FT/PT	349 775 5820	15 Ottobre
Varcaturo	FT/PT	farmaciasanluca@gmail.com	15 Ottobre
Pozzuoli	FT/PT	338 410 7957	15 Ottobre
Napoli Porta Capuana	FT/PT	339 659 0618	2 Ottobre